



Arkadij & Boris Strugackij La città condannata



CARBONIOEDITORE

Arkadij e Boris Strugackij
La città condannata
Carbonio, 2020,
pp. 429, euro 18,00
(trad. Daniela Liberti)

Numeri alla mano, la fantascienza non va: crescono i consumi culturali in Italia, ma non la quota parte di produzione specialistica, e bisogna ringraziare piccoli, ma coraggiosi editori come Carbonio se ancora possono apparire sul mer-

cato nazionale gemme ritrovate della *science fiction*. Gli amanti dei fratelli Strugackij saranno felici di sapere che, proprio per i tipi dell'editore milanese, è uscito un romanzo inedito in Italia a firma dei compianti scrittori russi, *La Città condannata*, ennesimo esempio della coerenza e del coraggio di un *menagè* professionale che ha tenuto fede alla propria dirittura letteraria e morale nelle congiunture del soffocante regime sovietico. La Città del titolo è un universo artificiale con le sue leggi e le sue anomalie, le sue dispute dottrinarie ideologiche e i suoi labirinti burocratici: chiuso a est da un muro e a ovest da un abisso, è popolato da abitanti di epoche e paesi diversi, che si muovono sotto la guida di Mentori all'interno di un imperscrutabile Esperimento sociale. Sapete come ci si sente, a leggere un libro così! Si esce scossi da pagine imbevute di un misto di cinismo, scetticismo e vuoto ideologico, reso con una continenza linguistica che non è mai sciatteria. Se scrittorucoli ottengono fragorosi titoli di giornale con materiale narrativo di riciclo, allora questo romanzo ben più valido dovrebbe davvero diventare un caso editoriale.

Errico Passaro



IL SIGNORE DELLE FURIE DANZANTI LUIGI DE PASCALIS

LA LEPRE
EDIZIONI

Luigi De Pascalis
Il Signore delle Furie Danzanti
La Lepre, 2020,
pp. 369, euro 22,00

Come critici ci facciamo una regola dell'onestà intellettuale e dell'imparzialità, per cui possiamo parlare di De Pascalis, autore del presente romanzo, pur conoscendolo personalmente da anni. In occasione della prima edizione Hobby

and Work del 2006, scrivevamo che *Il Signore delle Furie Danzanti* era il "romanzo fantasy che poteva essere e non è stato", con ciò intendendo che la storia si risolveva sul piano della più classica delle investigazioni poliziesche, a dispetto di vari misteri inspiegabili con la semplice ragione umana: dei che forse sono tali e forse solo ciarlatani che si spacciano per quello che non sono; esseri che violano per nascita le leggi della natura; efflussi che emanano dalle superfici dei corpi umani e animali e conservano a lungo la disposizione che gli atomi hanno in quei corpi. Tolti questi cenni vaghi e volutamente equivoci, il romanzo rimane un giallo storico che segue le regole di composizione dei due generi, seguendo l'indagine che nell'anno 366 d.C. il magistrato Caio Celso svolge a partire dal ritrovamento nel Tevere del cadavere di una donna. Come altri multiformi ingegni di casa nostra, De Pascalis si è dato al giallo dopo gli esordi fantastici, con risultati sempre lusinghieri: *Il Signore delle Furie Danzanti*, con il suo *cotè* fantastico, è uno di quei libri che resistono alla prova della rilettura, anzi, regalano sempre nuove e più profonde emozioni.

Errico Passaro